

Economia - *Caro bollette e autonomia strategica, Urso: "Dobbiamo tagliare la dipendenza energetica dall'estero"*

Roma - 11 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il ministro delle Imprese illustra gli interventi sul prezzo dell'energia e apre alle proposte di Confindustria sulla Transizione 5.0 in vista dell'incontro a Palazzo Chigi.**

L'impatto dei costi energetici sulla competitività industriale e le contromisure strategiche dell'esecutivo al centro dell'intervento del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, rilasciato in un'intervista al quotidiano La Stampa. Sul fronte delle misure per calmierare i listini, l'esponente di governo ha rivendicato l'impostazione data al recente provvedimento normativo: "abbiamo fatto una scelta coraggiosa, intervenendo alla radice del problema, sul meccanismo di formazione del prezzo dell'energia, per ridurre i costi a carico delle famiglie e delle imprese, oltre a rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo. Quanto ai 4 miliardi, si tratta di una stima che va verificata, tenendo conto anche dei rimborsi previsti per i produttori, la cui entità sarà definita dall'Arera. L'obiettivo è garantire un beneficio concreto ai consumatori, salvaguardando l'equilibrio complessivo del sistema energetico". Il ministro ha collocato la questione energetica al centro delle priorità dell'agenda politica e geopolitica: "Il costo dell'energia è il nostro principale problema, su cui il Governo è impegnato sin dall'inizio della legislatura, ben sapendo che il quadro geopolitico ci costringe comunque a ridurre la dipendenza dall'estero nel quadro della necessaria autonomia strategica europea". In vista del vertice con le parti sociali previsto a Palazzo Chigi per ascoltare le istanze del mondo produttivo, con particolare attenzione alle richieste di Confindustria sull'estensione delle agevolazioni fiscali per gli investimenti, Urso ha mostrato apertura: "Il confronto con le associazioni di imprese e con i sindacati si svolgerà venerdì prossimo, a Palazzo Chigi. Ascolteremo le loro proposte nello spirito di massima collaborazione. Per quanto ci riguarda, riteniamo assolutamente necessario garantire che uno strumento di così grande successo come l'iperammortamento della Nuova Transizione 5.0 abbia una copertura di bilancio anche per il 2029. Oggi la misura è operativa fino al 2028, con una dotazione di quasi 10 miliardi di euro e ha già mobilitato investimenti per oltre 8 miliardi, a fronte di circa 28 mila domande presentate".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 11 Novembre 2026